ANNO XXXIV — Sabato, 31 dicembre 1881. — N. 360

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Non Vincolato	Vincolato
Provincie del Regno	L. 2 »	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 8	» 15	» 30
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	» 12	» 20	» 38
Stati Uniti dell'America Settentrionale	—	» 18	» 34	» 66
Perù, Messico, Chili e Australia	—	» 26	» 52	» 72
Un numero separato arretrato dell'anno corrente	—	» 24	» 46	» 90

80 abbonamenti costano all'anno cinque copie.

Un numero foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10

AN ASSOCIAZIONI ED INSERTORO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. — A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bonne Deux des Victoires, 36. — A Londra, Reiter, Fordo et Bourg, 1, Finch Lane, Cornhill E. C. Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministratore del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti, quali che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA

ANNO XXXV **L'OPINIONE** ANNO XXXV

Il 1° gennaio 1882 ***L'Opinione*** entra nel suo 35° anno di vita. Non crede necessario di esporre nuovamente un programma politico a' suoi lettori. Nella lunga sua carriera essa è rimasta costantemente fedele ai principii di savia libertà che soli possono far prosperare l'Italia, ed ha mostrato chiaramente la via che intende seguire e che è conforme al suo passato, pur tenendo conto delle presenti condizioni politiche.

La Direzione procurerà d'introdurre, anche quest'anno notevoli miglioramenti nel giornale. Primo fra i quali sarà

Un servizio speciale telegrafico

come è richiesto dalle odierne esigenze della stampa quotidiana.

Oltre ai copiosi e completi resoconti parlamentari e a numerosi articoli sulle principali questioni di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di finanza, ***L'Opinione*** pubblicherà frequenti corrispondenze da Parigi, da Vienna e da Berlino, e continueranno a venire alla luce regolarmente:

Le riviste finanziarie (tutti i lunedì)
Le riviste commerciali (tutti i martedì)
Le riviste scientifiche (due volte al mese)
Le riviste bibliografiche (due volte al mese)
Le riviste teatrali (tutti i lunedì).

L'Opinione seguiterà pure a pubblicare studi storici ed archeologici, romanzi e racconti in appendice, o di autori italiani o scegliendoli fra i migliori e più recenti di autori stranieri. E annunzia fin da ora i seguenti:

DUE VOLTE SPOSI
ROMANZO TRADOTTO DAL TEDESCO.

APPETITI IN LIZZA
ROMANZO ORIGINALE ITALIANO DI **G. C. Chelli.**

Un'altra importante novità *sicura* in grado di comunicare ai nostri lettori. Effettuando un nostro antico desiderio, abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana un giornale esclusivamente consacrato agli studi letterari, scientifici, artistici, industriali, che potrà essere considerato come un supplemento dell'***Opinione***, e al tempo stesso stare anche da sè. Esso s'intitolerà:

L'Opinione letteraria

e vedrà la luce il giovedì. Lo scopo nostro è di fare un giornale utile alle famiglie, al quale intento rivolgeremo principalmente i nostri sforzi nella scelta, sia degli scritti letterari, sia delle altre notizie. Già possiamo far assegnamento sulla collaborazione di chiari scrittori, e non dubitiamo di essere incoraggiati dal favore dei nostri amici.

Ecco ora le condizioni di abbonamento:

Alla sola **Opinione** *(quotidiana)*

ROMA		Interno		Estero (nella convenzione)	
Anno	L. 20 —	Anno	L. 26	Anno	L. 56
Semestre	» 11 —	Semestre	» 14	Semestre	» 29
Trimestre	» 6 —	Trimestre	» 7	Trimestre	» 15
Mese	» 2 50	Mese	» 3	Mese	» 5

All' **Opinione** *(quotidiana) e all'* **Opinione letteraria** *riunite*

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 30	Anno	L. 62
Semestre	» 16	Semestre	» 33
Trimestre	» 8 50	Trimestre	» 17

Alla sola **Opinione letteraria**

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 5	Anno	L. 8
Semestre	» 3	Semestre	» 5

L'abbonamento trimestrale all'***Opinione letteraria*** non si concede che agli abbonati all'***Opinione*** (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbonamento.

Roma, 30 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'arrivo di Ali Nigumi pascià e di Reschid bey a Vienna *colori* la fantasia, e collega assai probabilmente nell'attenzione fra la Germania e l'Austria-Ungheria e la Porta, della quale furono prima indizio le notizie della nomina di tre ministri del Sultano, scelti fra i migliori amministratori tedeschi e di tanti segretari di nazione pur essi tedeschi quanti sono i governatori delle provincie. Le quali notizie, allorchè avessero effetto e si reggesse perciò ad esercizio il disegno del gran cancelliere, l'impero turco verrebbe, fra poco, a trovarsi nelle mani della Germania. Si comprende anche quale vantaggio se ne riprometta la Porta. Essa preferisce la tutela della Germania, che può disarmare aspetto di silenzio, alla tutela delle potenze europee, che non si esercitò mai in vantaggio della Turchia e sempre in danno suo. Dove erano le potenze che avevano garantito l'integrità dell'impero turco, quando la Turchia fu messa alla Russia? Non intervennero esse per chiudere il passo agli eserciti dello Czar e solamente allora si fecero vive che si trattò di consacrare un nuovo e più vasto smembramento degli Stati del sultano. Non è quindi improbabile che per sottrarsi all'intervento innocuo e molesto dell'Europa, e per assicurarsi ad ogni evento di un appoggio sicuro ed efficace, la Porta abbia offerto la sua mano ai governi di Berlino e di Vienna, acconsentendo di mettere le principali amministrazioni dell'impero nelle mani del principe di Bismarck, affinchè questi, a mezzo dei suoi abili delegati, riordini il paese in guisa da crescerne la forza e l'importanza politica e militare.

Le parole del *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, dimostrano però, che avuto riguardo all'intima unione esistente tra la Germania e l'Austria-Ungheria, e considerando forse le necessità politiche di questa potenza, la quale non potrebbe quindi'innanzi resistere all'impulso che la trae a tramontare sempre più in Oriente il proprio centro di gravità, la Porta non ebbe, per qualche tempo, l'animo sgombro da sospetti e da inquietudini. Poichè i signori Ali Nigumi e Reschid bey sono arrivati a Vienna e vi furono ricevuti dall'imperatore e dal conte Kalnocky, *dice il Fremdenblatt*, che essi debbono esservi persuasi coi propri occhi della ingiustizia delle diffidenze suscitate a Costantinopoli dagli avversari dell'Austria. Non sappiamo quali impressioni i due rappresentanti del Sultano abbiano potuto ricevere nei loro colloqui col sovrano d'Austria-Ungheria e col suo ministro degli affari esteri; ma, in genere, le parole del giornale ufficioso di Vienna ci indurrebbero a credere che sono state ottime.

E mentre il principe di Bismarck promosse colesto ravvicinamento colla Germania e coll'Austria-Ungheria e sembra solidarizzi con siffatta politicitudine, d'altra parte non trascura tutte le alire possibili alleanze. La *Post* parla come se avesse avuto l'ordine di sostituire i desiderii del Papa la *Corrispondenza provinciale* di Berlino rammenta il convegno di Danzica e dalla concordia dei tre imperi del Nord in qual convegno affermato tra argomento di fiducia nel successo del pacifico loro programma; e, in fine, quasi coronamento dell'opera, la *Gazzetta della Germania del Nord* terzo giornale ufficioso del cancelliere, esalta l'importanza internazionale del traforo del Gottardo e scrive a questo proposito: « Col traforo del Gottardo le nazioni paste al di qua e al di là delle Alpi trovansi strette con nuovi legami che promettono di superare in forza e durata gli antichi; da gran tempo la storia di Germania e d'Italia offre numerosi punti di contatto, i quali spiegano il desiderio vivamente sentito che questi rapporti fondati sul rispetto reciproco e sulle simpatie fra popolo e popolo possano durare sempre più. » Ci sembra lungo a domandare a che debba servire questa strana mescolanza di amicizie ed alleanze non tutte omogenee che i giornali affezionati inscrivibero supporre nella mente del principe di Bismarck e dalle quali la Germania dovrebbe essere il centro e la base. È certo, ad ogni modo, ed assai probabile, che la fondazione di una pace lunga e sicura sia il suo pensiero dominante.

IL RITORNO DI ROUSTAN A TUNISI

I giornali intransigenti di Francia biasimano il ritorno di Roustan a Tunisi; i giornali liberali lo approvano. Il Rochefort guida i primi con quella penna salmica e demolitrice che ha tanto contribuito a distruggere l'impero, e che ora s'ingegna nel fiele per distruggere la repubblica opportunista, in un paese nel quale, da Giulio Cesare insino ad oggi, ha una grande incredibile influenza *l'argute loqui e l'arguta disputare*. Ma s'ingannerebbero quegli italiani i quali credessero che il Rochefort sia mosso soltanto dall'odio verso Gambetta, a cui scaglia, come la più atroce ingiuria, l'epiteto di *brigante italiano*. I giornali liberali, quali il *Temps*, l'*Economiste français* e somiglianti, che approvano il ritorno di Roustan a Tunisi, *dal loro punto di vista* hanno ragione. Poichè la Francia vuole imperare in Tunisia nelle forme e nella sostanza, il *ritiro* improvviso di Roustan, per effetto di una condanna di tribunale, avrebbe l'aspetto di una debolezza, di un pentimento del governo francese. Nulla fantasia degli arabi potrebbe sperare un passo indietro. Ora quanto la civiltà corra colla barbarie, quando Stati civili lottano con barbari, è fatale che non possano fermarsi a lungo, bisogna che vadano avanti. Sicuramente dal percorso di Parigi il Roustan n'è uscito macchiato; ma questo non ha alcuna influenza sulla ragione di Stato, inscrivibile, inevitabile.

Il Leroy-Beaulieu lo spiattella nettamente, crudamente, nel suo ultimo articolo inscritto nell'*Economiste français*. Parrebbe guasi ch'ei, col suo ingegno non comune, si compiaccia a sostenere che tutti questi imperii coloniali ebbero per iniziatori, per fondatori uomini poco scrupolosi, avventurieri e peggio. Egli cita i nomi di Warren-Hastings, di Lord Clive, che furono certamente pessimi, ma gloriosi fondatori della potenza inglese nelle Indie. Ai timorati borghesi di Parigi ha ripugnato che la condotta privata del Roustan non fosse una penna non volgare, degna somiglia di guerra o di pace, ragionano tutti a un modo; il patriottismo fanrviato li sconforta ed è vano sperare che la controversia cessi it parnaso.

Il tarlo dell'Italia è la grossa disgrazia verissima tuttavia è di avere troppa ragione. Esso non voleva distruggere il viceresame, nè indebolire il Bey; non aveva affari loschi da patrocinare, nè direttamente nell'apparenza e nella realtà. Più si cercano i titoli, i documenti, le prove della sua partecipazione illecita agli affari tunisini, più si dileguano. I documenti Bokus provano, se provano qualcosa, che l'Italia aveva assunto in Tunisia la parte di *protectrice des vérité*, quan' d'anche si volesse vedervi una lontana influenza dell'intagerrimo Macciò! Ora in parti di predicatori di virtù sono veramente ingenue in un tempo, nel quale anche gli scrittori più eminenti e onesti scrivono articoli a somiglianza di quelli che abbiamo spilogato. Meglio sarebbe vasto di essere preparati, poichè i francesi volevano sbarcare a Tunisi, a sbarcarci anche noi, come un tutore ne balenò il desiderio al Cairoli, il che forse avrebbe impedito a tutti e due di sbarcare. Insinuocobò predicheremo soltanto le morale trascendente, non avremo alcuna speranza di essere intesi in questa Europa, ove il diritto del pugno è stato ristabilito in tutta la sua crudezza.

Bisogna essere prudenti, onesti, aver ragione, non dispiacere il proprio carattere nazionale, non macchiarci l'anima con nessun rimorso, non desiderare la roba altrui; ma tutto questo ci indebolisce, non ci rinforza, nelle presenti immoralità; quindi sovratutto bisogna *essere fortissimi per difendere la propria virtù*. Non vedete il *Journal des Débats*, che, pur parlando di noi con certa aria di protezione signorile e benevola, ci attribuisce ambizioni di estendere il nostro territorio in Oriente? E noi non le abbiamo queste ambizioni; e vorremmo soltanto che non lo avessero gli altri. Ma più diciamo questo, più proviamo il nostro candore, più si sospetta la nostra buona fede. Non si crede all'innocenza, non si crede a chi non sa i pigliar nulla; a tutto il resto si crede volentieri. Se noi avessimo detto ai francesi: *Andate a Tunisi e noi pigliaremo Tripoli*, ci avrebbero abbracciati.

Le stesso Leroy-Beaulieu si offriva Tripoli con schietto cinismo. Se prendessimo stati solidali nella preda; tutto nostro avrebbe assolto l'invasione tunisina; l'Italia avrebbe stimata di più, poichè la stima non si attribuisce mai a quelli che si astengono dal far il male. Se l'Italia vuol perseverare in questo metodo del rispetto della roba altrui, si decida ad essere molto più forte che ora non sia. In verità senza uno sfogo di mal umore concentrato lavora si scoppierebbe. Vanno a Tunisi i nostri buoni vicini; mettono in fiamme un popolo pacifico; compiono una delle aggressioni più inique che la storia registri, danno a casa loro lo spettacolo delle più atroci contumelie, attribuendo la spedizione ai fini più turpi; si calunniano, si processano, si condannano. E poi, quasi a sollievo di tante colpe e di tante vergogne, si lasciano ogni giorno le più amare offese. Un oratore repubblicano, nella recente occasione in cui si discuteva il trattato di commercio coll'Italia il 10 dicembre, disapprovato a voro da una gran parte della Camera, ma senza essere chiamato all'ordine, nè ammonito dal presidente, ha detto queste precise parole, che noi vogliamo recare nel loro idioma nativo, perchè ne conservano il sapore.

Si noti bene che è un deputato, qual Dautresme, il quale si esprime alla Camera e dei deputati così: « *On nous dit e qu'il faut ménager l'Italie, je sais* « que s'aborde ici un terrain délicat; « il m'est cependant impossible de ne « pas remarquer que si nous dépen- « sons en Tunisie l'argent de la France, « si nous versons le sang de nos en- « fants, c'est pour mettre un terme « de l'avis même des ministres – aux « intrigues fomentés dans ce pays par « l'Italie (Rumeurs prolongées à gauche) « je n'insiste pas, messieurs, mais il faut « bien le reconnaître, ceux qui nous « demandent de faire des sacrifices « comme ceux-là en faveur de l'Italie « pourvuivent une chimère; l'Italie « *contre nous des griefs qu'on ne par-* « *donne pas; ces sont les services qui* « *nous lui avons rendus* (Nouvelles rumeurs) » Così oragionava quel bravo uomo, il quale non ha mancato certo di coscienza nè di sentimento quando ha che il trattato è più necessario a chi esporta prodotti manufatti, che a chi esporta segnatamente materie prime e sostanze alimentari. Ma, dopo ciò, conserviamo illeso il nostro sangue freddo, perdoniamo e obliamo, com'è nostro costume. Abbiamo la colpa di non aver intrigato. di aver pianto sinceramente sulle sventure della Francia, di non aver voluto predar nulla; perseveriamo in questi difetti con pazienza dignitosa, ma siamo forti sovratutto; buoni, savi, indulgenti, obliosi, perdonanti, ma forti.

DISCORSO DEL VICERÈ D'EGITTO

Togliamo da un dispaccio da Alessandria 26, al *Times*, il testo del discorso con cui il Kedive ha aperto la Camera egiziana:

« Sono venuto per esprimervi la mia soddisfazione nel vedervi riuniti per discutere sugl'interessi nazionali.

« Dopo il mio avvenire-sto al trono ho desiderato fermamente ed energicamente di stare in persona la Camera dei deputati, ma la difficoltà di cui avranno circondati gl'impedirono di effettuare prima d'ora la mia intenzione.

« Debbiamo i nostri ringraziamenti alla Provvidenza perchè le questioni finanziarie furono risolte e, grazie all'aiuto delle potenze amiche, gli oneri dell'Egitto furono alleviati quanto più era possibile. Nulla quindi impedisce l'apertura della Camera, ed io vengo fra voi per aprire la prima Sessione. Tutti gli sforzi miei e dei miei governi, tendono, senza sposa e agravi, ad assicurare il benessere della nostra popolazione e l'ordine nella tutela dei suoi interessi, e specialmente l'amministrazione della giustizia ed a procurare la sicurezza di tutti gli abitanti del paese senza distinzione.

« Questo è lo scopo che mi sono prefisso. Amico dell'istruzione e del progresso, non ho mai cessato dal seguire sperimento quella via sino dal momento in cui assunsi le redini del governo. A voi, o signori, spetta di appoggiarmi in questa via. La Camera dei delegati si dedicherà alla prosperità del paese. Essa si dedicherà interamente agl'interessi generali della nazione. Essa rispetterà gli obblighi della legge di liquidazione, come pure tutti gli altri impegni internazionali. Essa non si allontanerà mai da una saggia moderazione, particolarmente necessaria in un periodo di progresso.

« Signori, devete essere sempre prudenti, ed nulli insieme strettamente compiremo utilissime riforme in Egitto, colla Patria di Dio, fai ami profeta e col potente appoggio di S. M. il sultano, nostro augusto sovrano. »

Il discorso fu molto applaudito. Il presidente, Sultan pascià, in nome dei deputati, augurò a S. A. un lungo e prospero regno.

La risposta al discorso del Trono sarà discussa nuovamente.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 19 dicembre.

Così dunque ieri l'on. Perfetto assistette per la prima volta, qual regio commissario, alla seduta inaugurale della sessione straordinaria del Consiglio provinciale di L'uo. Sessovenire Vimercati lesse un discorso pieno di cortesie e di ammirazione per la città e provincia di Napoli, alla prosperità delle quali egli vuol concacrare i migliori sforzi del suo spirito e del suo carattere. Premise imparzialità e solerzia, augurando che ogni difficile compito porti fallirgli l'ingegno non la buona volontà. Ed ha cacchione: giudiziosi dalle opere mie.

All'ordine del giorno era notata prima la discussione sul reclamo del municipio di Napoli e poi quella sulle nota proibitive 28 dicembre con cui si raccomandavano circa 850 mila lire di economie sul bilancio provinciale.

Il consigliere Mirabelli propose s'invertisse l'ordine del giorno, ma a ciò si opposero i signori Orlandi e Napodano. Allora l'on. De Zerbi è salzato un a chiedere la sola cosa logica che vi fosse: quella di fare una sola discussione, vi, stante la connessione strettissima esistente tra i due argomenti.

Bastò a ciò opporre una vivo opposizione da parte della Deputazione, in nome della quale gli on. Napodano e Trinchera sostennero il rigetto della proposta De Zerbi, appoggiata, come dicemmo, vivamente pure con l'appoggio dell'ex. 286 della legge comunale e provinciale, che impone s'occupino amministrativi diversi argomenti in proposte dell'autorità governativa, fu accettata e seguita.

Conclusi si dieste lettura del reclamo municipale, della contro-deduzione provinciale e della nota prefettizia. Quindi fu aperta la discussione generale. E qui cominciò la battaglia.

L'on. De Zerbi, con un discorso brillante, con una vivacità di forma, con una ridondanza di argomenti stringenti, dimostrò assai inficentibile il diritto della provincia ai contenimi pdindonali; ma scorse-

ziente l'esame a fondo del Comune, tanto più oggi che tutta la nazione, rappresentata dal suo Parlamento, si è commossa per le sorti di questa Comune. E qui l'onorevole Di Zerbi fece il confronto tra ciò che pagano i contribuenti napoletani in confronto delle minori gravezze cui sono soggetti quelli delle altre provinciè. E dipinse a vivissimi colori la condizione della città, sui viveri a carissimo prezzo, con le case gravate da enorme sovrimposta e dalla nuova tassa sui valore locativo. Disse che i lavori progettati dal consiglio municipale diminuirono di molto l'emigrazione. Infatti vi hanno accorsi 97,000 famiglie, come negli anni passati; e si fa quindi conto di più grave 9'000 case affittate!

L'on. De Zerbi esprimeva sentire apposito su ciò fondato il reclamo sensibilissimo, il quale, senza dubbio, sovverte la garentia, perchè fa sì che il popolo si ingeriscano nell'amministrazione che il lutore fa della propria cosa. Voi, ad onta di ciò, qui reclamo la per sè l'appoggio della pubblica opinione, la necessità di non turbare un'opera rostauratrice fatta dal Parlamento.

Questo stesso morale, conchiuse l'On De Zerbi, che rende il popolo andare al segno da elevarsi a sonore del proprio onore legale, e che costringe il tutore, creatori della coscienza della pubblica riprovazione, al bisogno di difendersi innanzi al suo pupillo, dovrebbe consigliare l'attenzione delle proposte profettizie: nessuno ci stimo sposo alla pubblica opinione e sacrificare a questa una parte del proprio diritto.

Il fer ciò sarebbe render pianticia alla minoranza, sarebbe per la maggioranza un confessar generosamente di aver lori errato, a di esser disposta a riparare all'errore.

A questo discorso, che impressionò grandemente, rispose l'on. Nepodano sforzandosi contraddirne l'ultima parte. Dopo una replica dell'on. De Zerbi, dopo alcune proposte d'ord. De Martinis, Pugo un applaudite discorso d'l'on. Capo, la discussione generale fu chiusa, senza che si desse seguito alla svolgimento di un ordine del giorno dell'on. Orlandi che, in mantera molto acostabile dalla Deputazione, si pronunziava favorevole alle economie, ma a quelle degli on. De Martinis e Pugliese che sdoriva completamente alla mota proposta.

Invece fu votato un ordine del giorno proposto dall'on. Fusco, ordine del giorno che mantiene il conflitto tra municipio e provincia, che avoca il proposito di far cessare perchè la prosperità economica e finanziaria del comune di Napoli diventa impossibile, un ordine del giorno che è stato accolto con un grido di riprovazione da tutta la cittadinanza.

Eccovelo queste ordine del giorno memorando, che ciascuno studino di Napoli deve tener bene scolpito nella sua mente, e ricordarsene in lapoide quando accorreranno le elezioni al Consiglio provinciale.

« Il Consiglio, ritenendo mal fondato in fatto e in diritto il reclamo del Consiglio comunale di Napoli, adotta le controdeduzioni emollate dalla Deputazione provinciale e delibera sottoporle alla autorità del prefetto, cui col variabile della presente lorsata, faccia voti che il reclamo medesimo sia respinto.

« Rivolgendo poi il suo rispettoso esame sulle sole proposte del dì 23 dicembre 1881, è dolente dover dichiarare di non trovare ragioni sufficienti per ritenere sopra la recenti deliberazioni adottate con materia di dissidio.

« Al tempo stesso, la provvisoria che l'illustrissimo signor prefetto della provincia, oppii anche la sua propria giurisdizione, provvide ulteriore del bilancio qualcha spesa non obbligatoria, ove la riconoscesse non che urgente, nutre fiducia che possa, senza esercizio di rudezzi, sottostare al suo permanente, che sarà certamente improntato ad equanimità e giustizia.

« In questo caso, dichiara fin d'ora che si varrà della probabile diminuzione del gettito del suo bilancio per diminuire di altrettanto il prestito già deliberato, ritenendo dovere di buona amministrazione il diminuire la gravezze ritenere straordinarie che gravemente nel bilanci futuri, prima ancora di diminuire la sovr'imposta già deliberata sono una delarosa necessità. »

E questo sia sugral... con quel che segue.

Il trattato commerciale colla Francia

Fu distribuita ai deputati la Relazione ministeriale, che precede il trattato di commercio italo-francese.

Considerando l'importanza del documento a le influenze che esso dovrà avere sulla future discussioni parlamentari, crediamo utile riprodurlo integralmente, riservandoci, com'è naturale, i nostri apprezzamenti sulle giustificazioni, che la Relazione di delle singole disposizioni del trattato.

Diamo oggi la prima e la seconda parte della Relazione. Nei numeri successivi riproduremo le altre:

I.

Signori !

Sottoponiamo al vostro esame ed al vostri suffragi il trattato sottoscritto a Parigi, il 3 novembre scorso e dei quale i rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia ricevono stabile assetto.

Cessato l'ultimo ricordare nella Francia stessa sull'Inghilterra, pel successivamente sul Belgio e non quasi tutti gli altri Stati, patti commerciali, che hanno promosso attivamente l'incremento degli scambi internazionali. L'Italia, che aveva un reggimento doganale, ostaso dal Piemonte a regioni diverse per indole e per bisogni di produzione industriale ed agraria, sentì anch'essa la necessità di stipulare un trattato colla Francia e lo strinse nel 1863, sino ha anni dopo la sua unità nazionale politica.

I progressi e i difetti di questo trattato furono argomento importantissimi studi e thesis, così della relazione, colla quale fu a voi presentato il trattato del 6 luglio 1877, come della discussione, che seguì in Parlamento, ed a cui credimmo superfluo il ritornarvi sopra.

Lasciato ci contentissimo di rammentare che, anche per effetto di quel trattato, i scambi crebbero d'assai colla Francia e che le esportazioni, segnatamente dal 1874 insino a questi giorni, divennero più importanti e progressive.

Il trattato del 1863 fu denunziato nel 1875 ed ieri al riprovare i negozianti per la conclusione di nuovi patti commerciali, più conformi ai mutati bisogni della produzione presso le due nazioni. L'Italia intrapresa la trattative con maggiore consapevolezza delle sue forza produttive e sul carattere dell'opinia e particolarmente inchiesta industriale, condotta a compimento poco tempo prima.

La Francia, quantunque non avesse sacrosanto compiuto la importante sua riforma dei suoi ordin mentì doganali, non ignorava tuttavia i lamenti dei suoi agricoltori ed i voti che essi facevano per un sistema di protezione assai efficace.

I negozianti interrotti e ripresi due volte, sendosene alla fine al principio del 1877, ora quale si annunziava l'elevazione di tariffe d'al mi nostri prodotti agricoli all'entrata in Francia ed adeguati aumenti dei diritti di confine su alcune categorie di prodotti industriali all'entrata in Italia. Onde il trattato fu stipulato sopra una vera e propria riforma del regime doganale, e contemporaneamente ai esso il nostro Parlamento approvò la nuova tariffa generale dei dazi di dogana.

Questo trattato fu presentato alla Camera del deputati il 22 novembre 1877; e durante esso prima diversare se colorosi avvenimenti non ne avvennero indugio l'esame. Tuttavia il dubbio di condurre presto a fine le diverse riforme, indusse la Camera ad affidare lo studio al suo Commissione, la quale, visitando la difficoltà del tempo, e dando prova di non ecome solerzia, con tre brevi relazioni di varie date, ci ha posto in grado di riferire sul merito del trattato.

Per l'on. Lanzuisi presentava una diffusa relazione su gentieroso suggesto, al il trattato, dopo coscienziosa discussione, veniva approvato a grande maggioranza.

Nella Camera francese, per contro, il trattato non consegnì l'approvazione, e il governo fu invitato da un ordine del giorno a intavolare nell'Italia nuovi negoziati per modificarlo. Per effetto di questo voto gli scambi fra i due Stati caddero sotto il regime della tariffe generali, a partire dal 1° luglio 1878. Siffatto regime durò fortunato per sette mesi, cioè fino a che venne attuata la convenzione del 15 gennaio 1879, in virtù della quale le due nazioni convennero di applicare reciprocamente l'una all'altra il trattamento della *nazione favorita*.

Per parte dell'Italia questo trattamento consistava nell'applicare alla merci importate dalla Francia i favori allora appunto concessili all'Austria-Ungheria in forza del trattato del 27 dicembre 1876, e, per parte della Francia, nel concedere alla merci importate dall'Italia i favori concessi all'Inghilterra, al Belgio, alla Spagna, al Portogallo, alla Russia, alla Svizzera, in forza degli antichi trattati.

Il modus vivendi, sono fu detto il patto del 15 gennaio 1879, assicurò adunque allo nostre esportazioni in Francia un regime desiderio poco diminuito da quello concesso dal trattato del 1863.

Vi è noto, o signori, che il modus vivendi del 1879, è stato recentemente prorogato di nuovo sino all'8 febbraio del prossimo anno. Nel frattempo il governo francese approvò una nuova tariffa, che fu argomento di lunghe e vive discussioni nella Camera e nel Senato francese, e che venne promulgata il dì 8 maggio di quest'anno.

Esso, o signori, quali erano le condizioni di fatto, quando il governo francese ci intimava, nella estate decorsa, il cortese invito di aprire pratiche per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio, invito al quale noi rispondemmo di dover aderire.

Non occorre dire che, laselate da canto le disquisizioni teoriche intorno ai pregi che i trattati di commercio presentano di fronte ai regime delle tariffe, non pronunciamo a quella che l'esistenza manifestata su questo tema dal Parlamento, la quale conoscevasi con quella della rappresentanze economiche e del paese. Nè non potevamo disconoscere che la tariffa generale promulgata, inscrivia di esaminare il trattato del 1877, la voce che si levò in favore del regime della tariffe autonome negli esami della Francia, non trovò ascolto e che la Camera, facendo piuttosto alla parola eloquente del relatore, stimò che non convenisse lasciare in somma delle raggiardevolissime nostre esportazioni in Francia in balia della tariffa generale francese.

E fuori di dubbio che le industrie e i commerci invocano la stabilità delle tariffe. Ed in ciò la Camera dimostrò di non avere mutate consiglio.

Di fatto nella seduta del 29 giugno del corrente anno la Camera invitò il governo a intavolare trattative per la rinnovazione dei trattati scaduti. Quest'ordine del giorno, con cui si accettò una la relazione dell'on. Francesco Brasca, determinò certamente la condotta che ora imposta al governo : seguitare per la rinnovazione dei trattati e far sì che questi fossero fondati sopra un'equa reciprocità. Nè meno chiara ora la manifestazione della rappresentanze commerciali a favore della rinnovazione dei trattati e contro il regime della Francia. Nel cravamo nel Parlamento, nelle rappresentanze commerciali e nel trattato del 1877, una guida assai sicura non potendo essere quello del marzo 1878 le speciali alla nostre industrie e della nostra produzione fonoso peggiorate e che quindi richiedessero una più larga protezione.

Il trattato del 1863 fu denunziato nel 1875 ed ieri al riprovare i negozianti per la conclusione di nuovi patti commerciali, più conformi ai mutati bisogni della produzione presso le due nazioni. L'Italia intrapresa la trattative con maggiore consapevolezza delle sue forza produttive e sul carattere dell'opinia e particolarmente inchiesta industriale, condotta a compimento poco tempo prima.

La Francia, quantunque non avesse sacrosanto compiuto la importante sua riforma dei suoi ordin mentì doganali, non ignorava tuttavia i lamenti dei suoi agricoltori ed i voti che essi facevano per un sistema di protezione assai efficace.

I negozianti interrotti e ripresi due volte, sendosene alla fine al principio del 1877, ora quale si annunziava l'elevazione di tariffe d'al mi nostri prodotti agricoli all'entrata in Francia ed adeguati aumenti dei diritti di confine su alcune categorie di prodotti industriali all'entrata in Italia. Onde il trattato fu stipulato sopra una vera e propria riforma del regime doganale, e contemporaneamente ai esso il nostro Parlamento approvò la nuova tariffa generale dei dazi di dogana.

Questo trattato fu presentato alla Camera del deputati il 22 novembre 1877; e durante esso prima diversare se colorosi avvenimenti non ne avvennero indugio l'esame. Tuttavia il dubbio di condurre presto a fine le diverse riforme, indusse la Camera ad affidare lo studio al suo Commissione, la quale, visitando la difficoltà del tempo, e dando prova di non ecome solerzia, con tre brevi relazioni di varie date, ci ha posto in grado di riferire sul merito del trattato.

Per l'on. Lanzuisi presentava una diffusa relazione su gentieroso suggesto, al il trattato, dopo coscienziosa discussione, veniva approvato a grande maggioranza.

Nella Camera francese, per contro, il trattato non consegnì l'approvazione, e il governo fu invitato da un ordine del giorno a intavolare nell'Italia nuovi negoziati per modificarlo. Per effetto di questo voto gli scambi fra i due Stati caddero sotto il regime della tariffe generali, a partire dal 1° luglio 1878. Siffatto regime durò fortunato per sette mesi, cioè fino a che venne attuata la convenzione del 15 gennaio 1879, in virtù della quale le due nazioni convennero di applicare reciprocamente l'una all'altra il trattamento della *nazione favorita*.

Per parte dell'Italia questo trattamento consistava nell'applicare alla merci importate dalla Francia i favori allora appunto concessili all'Austria-Ungheria in forza del trattato del 27 dicembre 1876, e, per parte della Francia, nel concedere alla merci importate dall'Italia i favori concessi all'Inghilterra, al Belgio, alla Spagna, al Portogallo, alla Russia, alla Svizzera, in forza degli antichi trattati.

Il modus vivendi, sono fu detto il patto del 15 gennaio 1879, assicurò adunque allo nostre esportazioni in Francia un regime desiderio poco diminuito da quello concesso dal trattato del 1863.

Vi è noto, o signori, che il modus vivendi del 1879, è stato recentemente prorogato di nuovo sino all'8 febbraio del prossimo anno. Nel frattempo il governo francese approvò una nuova tariffa, che fu argomento di lunghe e vive discussioni nella Camera e nel Senato francese, e che venne promulgata il dì 8 maggio di quest'anno.

Esso, o signori, quali erano le condizioni di fatto, quando il governo francese ci intimava, nella estate decorsa, il cortese invito di aprire pratiche per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio, invito al quale noi rispondemmo di dover aderire.

Non occorre dire che, laselate da canto le disquisizioni teoriche intorno ai pregi che i trattati di commercio presentano di fronte al regime delle tariffe, non pronunciamo a quella che l'esistenza manifestata su questo tema dal Parlamento, la quale conoscevasi con quella della rappresentanze economiche e del paese. Nè non potevamo disconoscere che la tariffa generale promulgata, inscrivia di esaminare il trattato del 1877, la voce che si levò in favore del regime della tariffe autonome negli esami della Francia, non trovò ascolto e che la Camera, facendo piuttosto alla parola eloquente del relatore, stimò che non convenisse lasciare in somma delle raggiardevolissime nostre esportazioni in Francia in balia della tariffa generale francese.

È fuori di dubbio che le industrie e i commerci invocano la stabilità delle tariffe. Ed in ciò la Camera dimostrò di non avere mutate consiglio.

Di fatto nella seduta del 29 giugno del corrente anno la Camera invitò il governo a intavolare trattative per la rinnovazione dei trattati scaduti. Quest'ordine del giorno, con cui si accettò una la relazione dell'on. Francesco Brasca, determinò certamente la condotta che ora imposta al governo : seguitare per la rinnovazione dei trattati e far

L'Esposizione verrà divisa in dodici sezioni nel modo seguente:

1. Piante di ornamento, Tipiderie ed Arandere. 2. Piante coltivate all'aria aperta e di decorazione per i parchi e giardini. 3. Piante bulbose. 4. Collezione di bulbi e tuberi. 5. Piante da serra. 6. Fiori recisi. 7. Addattamento delle piante e dei fiori. 8. Modello di pompei. Collezioni di piante fruttifere coltivate in vaso, rami di frutti per concorrere i frutti. 9. Indutte applicate all'orticoltura. 10. Disegni di parchi e giardini. 11. Invenzioni in orticolo ed agricolo, e bibliografia, botanico-agricolo-orticola. 12. Oggetti diversi per giardinieri.

Premio d'arte. — La Commissione esaminatrice dello discipline anatomiche pel concorso al premio annuale universitario di fondazione Corsi per gli studenti della Facoltà medica di Roma, ha posto fine ai propri lavori, e compilato un suo rapporto al rettore le conclusioni adottate rispettivamente all'esame sostenuto dai due candidati.

Corso riunito. — Il Bargoni sarà quest domenica, 1° corrente. Da Montecrei (40 chilometri) giungerà a Roma in 4 ore e percorrerà quindi altri 20 chilometri al Pincio. Il Bargoni presenterà, in questa circostanza, al solo scopo di farli vedere, la sua scuderia. Il corridore non vuole incontrar nulla favore in quest'alma città, che, nel suo manifesto, chiama, disinvolturo, «cruccio della sua simpatia!»

Per la Befana. — In piazza Navona avrà luogo, per l'occasione della Epifania, la solita esposizione di giocattoli. Per ciò è già cominciata, intorno a quella piazza, la solita baraonda di tutti gli individui economicamente costretti ogni sera a dimorare in quella piazza governatore generale della città, avvertiti dei provvedimenti presi ed adottato misure di

catastrofe della chiesa e la voce che gli a alcuno dice: Ave. La nuova Gerusalemme ha i muri, e i magazzini del piazza Ordinate. Avvi a carico di Dio, e la caccia agli sbrei in piazza Grazioli, e ne negozi tenuti ai ricordi energicamente tollo. Vennero pere ti, e non ancora ne tutor indietro i tumulti per ricorrere la vie

La signora M'Laughlin si sig. Gladstone ha meeting di donne del voto politico da ricevuti la risposta prima minuta di esaminare azione esposta nella «Victoria alla Camera Manno presentarli e senso nulla prese.

ongare dall'Irlanda ni. Giorni sono fa ntore (Tipperary) no, apparteneva al

in trovato morto ella Carmencita, bene Blosse. continua la sua agi mercoi arresti.

MA

Incendio — Il sito gnente manifesto: inte ai cittadini che ne prima della mezzanotte del

che chiunque sul averno, per quatro la subodo, potrà ottenersamente re otto indicati, o al- Campidoglio, dalle e dalle 5 alle 7

Collezione meteorologica centrale **di meteorologia — Roma**

30 Dicembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto a zero	Mass.	Temper. Min.	Mass.
Cagliari	763.6	sereno	—	9.1
Sassari	763.8	sereno	—	8.6
Firenze	763.9	sereno	—	9.8
Milano	763.8	sereno	—	0.0
Verona	763.8	sereno	—	0.2
Torino	763.8	1/4 nebb.	calmo	1.0
Alessandria	763.8	sereno	—	0.2
Novara	763.8	1/4 cop.	—	0.2
Domodossola	763.8	1/4 cop.	—	0.2
Pavia	763.8	sereno	—	0.2
Mondovì	763.8	1/4 cop.	—	0.2
Genova	763.8	sereno	calmo	0.2
Livorno	763.8	sereno	calmo	0.2
Perugia	763.8	sereno	—	0.2
Camerino	763.8	sereno	—	0.2
Ancona	763.8	sereno	calmo	0.2
Urbino	763.8	sereno	calmo	0.2
Pesaro	763.8	sereno	calmo	0.2
Roma	763.8	sereno	—	0.2
Chieti	763.8	sereno	—	0.2
Aquila	763.8	sereno	—	0.2
Foggia	763.8	sereno	—	0.2
Napoli	763.8	sereno	—	0.2
Potenza	763.8	sereno	—	0.2
Lecce	763.8	sereno	—	0.2
Cosenza	763.8	sereno	—	0.2
Catanzaro	763.8	sereno	—	0.2
Palermo	763.8	sereno	—	0.2
Catania	763.8	sereno	—	0.2

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Re a caccia. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 29:

« Il Re fece ritorno da Lisola ieri sera alle 7 e mezzo alla reggia.

« Al pranzo presero parte i gentiluomini che avevano accompagnato il Re a Lesina.

« Stamane alle 8 il Re si è recato a cacciare nel parco di Capodimonte. Sono stati uccisi numerosi fagiani. Alle 12 1/4 ha fatto ritorno alla reggia e ha inviato in dono diversi pezzi di cacciagione alle principali autorità militari, all'arcivescovo monsigner Sanfelice ed all'abate Tosti.

« Oggi il Re, accompagnato dall'onor. Ferrari, ha visitato l'arsenale di marina, compiendosi minutamente dei lavori dell'*Ancona*.

Servitù compiuta. — Lo *Statuto* di Palermo pubblica lista di sottoscrizioni per un monumento da erigersi all'illustre Michele Amari, storico del Vespri Siciliani. Nella lista vediamo i nomi di personaggi rappresentativissimi, senza distinzione di partito.

Guardiacaccia. — Avendo nel più vallo ricevuto le pubblicazioni progressiste Resime di Tommaso Gallarati, riproduciamo piacere dai giornali veneziani la notizia che ne propone del ministro di agricoltura e commercio Majorana, di decorare della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, in attestato di soddisfazione per gli studi e per le opere da pubblicarsi, veramente utili all'agricoltura. »

Un'altra. — Lo *Nazione* di Firenze dà i seguenti particolari sull'arresto della commessa, nel giorno 27 ccdente, alla Lastra a Signa:

« Il mandato è un tale Giuseppe Belloni, d'anni 24. La moglie di lui, Ismina, avrebbe mostrato le notizie che conversazione poco degne in appunto di una, e non una vita poco regolare, tanto che un tal giorno si rimproverò che, mosso dalla gelosia, le diede uno schiaffo. Ella rispose facendolo bastonare dal suo amante. Al seguito di una querela che, per non farsi scrivere, ritirò poi, il Belloni, il quale, dovendo fa rilasciare a Livorno, si dovette ricorrere a Pisa, dove, quando fu giunto, si trovò in presenza di Ismina e di un certo Pietro Bonelli, uomo che gli aveva tormentato sempre della gelosia, vide il Pietro uscire di stanza in maniera non molto conforme alla sua dignità, e quando il marito andò per trattenere lo soliare, egli si fugò di casa e alle lina, la strozzarò a terra, e per di vista di tutti, la violentò. Il Belloni, colle quattro forbite nel dovere, tre delle quali furono meglitti, unito che in pochi minuti esso cessare di vivere. E poichè gli astanti tirò a quella vista fuggirono, l'uccisore potè uscire di cellulare e di piede. Se pure non ha avuto complici, è certo che la fedele rip-tutamente tradito, ed aggiunse che si contegno provocatore di lei quando era in benestro, de l'ultima spinta al delitto. »

Morte di un veterano. — Un telegramma da Lecce al *Corriere d'Italia* annunzia che fieri morì in quella città sessantenne Raffaello Mascelli, già vescovo di Livorno. Aveva appena 56 anni.

Arrivederci a Roma. — Al *Barcennaio* scrivono da Bagnacavallo:

« La sera della vigilia di Natale, si è qui verificato un caso che, se non è molto grave, perchè da molt'anni non si era assaltati a tanta audacia malandrinesca, non è meno vero che, in altri tempi, quando due giovani studenti, i signori Biondi, di questa città, ed Albini, figlio al consigliere di Stato Albini, partirono da Bologna, passeggiando, si trovano a doporre per le vie principali della città. Giunti in un dato punto della campagna, i portici quattro malfattori armati, chi di pistole, chi di coltelli, e s'impadronirono dei due giovani, che, conoscendo per la mano, non si sconcigliano perciò i due giovani, che assi uno di essi, l'Albini, si ribella al malfattore, ed in lo tenera avviene, e fuggo raccontando l'accaduto a quanti incontra. Intanto, come se nulla fosse, i malfattori cominciano le loro prede, la cattura d'oro ed un po' contro d'argento. Nè si decidono a liberare il ricattato, se non quando abbiano estorto la promessa che nel giorno di Natale il Biondi avrebbe mandato ai malfattori, in un luogo designato, un buon gratuidario.

« Il fatto ha davvero dell'incredibile; tanto più se si riflette all'ora in cui avvenne, cioè alla sera, ed al modo con cui si può conoscere, senza che nessuno ci abbia visti, quali spettative possano disturbare i malfattori. E se Albini, fuggito ventureusamente dalle loro mani, si fida e rassicurato a dirsi ad e mancare, come mai gli altri fanno? Ma, a dire il vero, la sicurezza non se ne diedero per intesi, e lasciarono i ladri in loro balia? Parecchi almeno, non sono così coraggiosi e subito, come scrivere il giorno dopo quando si recarono al luogo convenuto per ritirare il denaro destinato per il Biondi? Mistero! Vi hanno che era il Natale, che si era mangiato il panettone! ma via, almeno un occhio aperto la notizia! dovrebbero bastarlo.

« Se la cosettina di questo paese, non servono più quasi neanche in case nostre abitano dei mesi, e dei malfattori, il cui vanto è la sicurezza pubblica nel regno d'Italia, noto il buono ministero di S. E. Depretis! »

Libero suo dominio!

La guerra franco-germanica. — L'ultimo fascicolo della Relazione della stato-maggiore prussiano sulla guerra franco-germanica del 1870 contiene i seguenti interessanti dati statistici:

Furono trasportati in Germania come prigionieri di guerra ufficiali francesi 11,380 e soldati 371,824. Furono alla capitolazione di Parigi disarmati ufficiali 7450 e soldati 241,995. Furono spinti al di là del confini in Svizzera 2102 ufficiali e 88,381 soldati.

Furono conquistate 107 bandiere ed aquile imperiali, cannoni da campagna 1915, da fortezza 5535; in tutto 7441.

Grave disgrazia. — Alla *Gazzetta del Popolo* scrivono da Saronno (Torino):

« Una grave disgrazia accaduta alla stazione del Parcocco la sera del 20 corrente mese.

« All'ultima partenza del convoglio per Torino e quando il convoglio era già in moto arrivò alla stazione per partire una donna sui trentanni con in braccio un bambino che intendeva portare a Torino dai suoi parenti che glielo avevano dato a balia.

« La povera donna veniva da Val della Torre, e per risparmiare pochi soldi aveva fatto la strada a piedi sino al Borgomanero dove prese per Alpignano. Ivi giunta, stanca e molto di sudore, chiese il permesso al capo-stazione di prendere un po' di riposo nella sala d'aspetto. Il capo-stazione volentieri glielo concesse, non senza aggiungere nella stessa un bel pezzo di lezione, al fine di mettere vieppiù in orrore di ripetersi, farsi assegnare il sudore indi prosecuire la strada a piedi sino a Torino.

« Erano trascorsi pochi minuti quando alla sua stazione di il capo-stazione allontanati, quando questi sente sente grida spaventose. Esce in fretta a vedere cosa avvenuto.

« Spettacolo commovente!

« La donna ed il bambino erano una sola fiamma.

« Un tizzone della stufa aveva accesi i flocchi della lana della cuffia del bambino addormentata sul bambino sulle ginocchia, e quando il capo-stazione arrivò in loro aiuto il bambino era già cadavere e la povera balia spirò quasi subito nelle sue braccia.

« Il pretore di Pinerolo, accompagnato dal locali cerebinieri, appena avuto notizia del fatto, si portò subito sul luogo per la constatazione della legge, e nel mentre che seguono vi si reserva pure il promotore del Re di Torino. »

Il nuovo ginnasio. — Dal Consiglio direttivo del Circolo universitario *Vittorio Emanuele II*, in Bologna, riceviamo la seguente comunicazione, ed affrettiamo a pubblicare, applaudendo al patriottico, nobilissimo concetto:

Per cura del Circolo universitario *Vittorio Emanuele II* nella sala che trovo un altro commemorativo, intitolato: *IX Gennaio*.

Gli scritti di cui questa sono della massima importanza, come la S. V. potrà giudicarne dai nomi degli scrittori, che sono i seguenti:

I. Artom — B. Bonfiglioli — R. Bonghi — R. Broglio — L. Chiala — F. Crispi — G. B. Cremoni — A. Franchi — R. Gius. vagnoli — G. Guerzoni — G. Massari — M. Minghetti — E. Pasquali — U. Peruzzi — F. Viti.

La pubblicazione contiene una lettera di Cairino Filopanti e Giuseppe Garibaldi, e la risposta del Luzzati, nonchè alcune altre lettere autografe inedite di Vittorio Emanuele al generale Lamarmora.

L'edizione costa lire 5. Il 9 apere del premiate stabilimento tipografico Zanconeri Monti, con stupendissima copertina a disegno, dall'illustre ornatista prof. Gaetano Lodi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. La legge 23 dicembre che proroga fino al 31 dicembre 1882 l'esercizio provvisorio delle facoltà dell'Alta Italia.

2. La legge 23 dicembre che stanzia la frazione di Roveilesca nel comune di Novisolo, provincia di Milano, e lo unisce a quello di Rovellesca, provincia di Como.

3. Il decreto 29 novembre che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro, relativa alla tassa sulle vetture.

4. R. decreto 30 novembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Staglieno in Genova.

5. R. decreto 25 dicembre che autorizza il consiglio amministrativo di Treviso, pel 15 gennaio 1882, all'esame provvisorio del bilancio del deputato. Occorrendo la sessione ordinaria, questa avrà luogo il 23 stesso mese.

NOTIZIE POLITICHE

RITORNO DEL RE

S. M. il Re, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno in Roma ad un'ora di questa mattina.

IL LAVORO LEGISLATIVO

Dalla segreteria della Camera fu pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera nel periodo della prima sessione della XIV legislatura, dal 26 maggio al 1890 al 23 dicembre 1881.

Il governo presentò 230 progetti di legge, dei quali 147 furono approvati, 31 sono in istato di relazione, 9 in corso gli uni sugli altri, 23 sono in esame presso la Giunta, 12 sono da esaminarsi dagli Uffizi ed 8 furono ritirati.

D'iniziativa parlamentare i progetti presentati furono 63, dei quali 14 vennero discussi e approvati.

La Camera approvò 510 quistioni di giorno e risoluzioni; furono svolte o annunziate 244 interpellanze e interrogazioni.

Due furono le domande d'autorizzazione a procedere contro deputati.

Il ministero presentò 58 relazioni e documenti diversi.

La Camera tenne 208 sedute pubbliche e 56 segrete ufficiali.

Le vennero presentate 324 petizioni regolari: ne furono ritirate 120; per altre si ordinò

IL SERVIZIO POSTALE

Fu distribuita la sedicesima Relazione sopra il servizio postale dell'anno 1880 presentata alla Camera dal ministro dei lavori pubblici.

Dalla Relazione, della quale diamo il sommario riassunto, constata il progressivo miglioramento nel servizio postale in Italia.

GL'INTERESSI

DELLE CASSE DEI DEPOSITI E POSTALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti due decreti ministeriali:

Il ministro del Tesoro, veduti gli articoli 61 e 17 della legge 17 maggio 1863, n° 2770;

Veduta la legge 17 maggio 1875, numero 2779 (serie 2.a);

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 9 dicembre 1875, n. 2808;

Veduto il parere emesso dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella adunanza 29 luglio 1881, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza, in data 23 dicembre 1881,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1882 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1881, e cioè:

1. Nella misura di 4 03/32 per cento lordo, e di 4 per netto di ritenuta sulle rendite per importi della rendita nominale, per i depositi di premio di rissoluzamento e surrogazione nell'estrazione di mare, e per quelli delle opere pubbliche ordinarie, dove altri non trovano essere esistenti;

2. Nella ragione di 4 0514 per cento al lordo, ed al 3 93 per cento al netto, come sopra;

c) Pei depositi volontari dei privati, del Clero nonchè e dei pubblici stabilimenti;

3) Per i depositi d'affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Per i depositi di cauzioni di contratti, impresari, affittuari e simili.

3. Nella ragione del 3 0502 al lordo e del 2 60 per cento al netto come sopra pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi durante l'anno 1882 è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di origine certa convenuti colle convenzioni e trasformazioni di prestiti concesse a tutto l'anno 1881.

Il direttore generale del Debito pubblico, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato dalla esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

Il Ministro A. MAGLIANI.

Il ministro del Tesoro, veduto l'art. 5 della legge 17 maggio 1875, numero 2779 (serie seconda), per la istituzione della Cassa postali di risparmio;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione presso il Ministero del tesoro, nella adunanza 29 luglio, sulla proposta di variazione nel saggio di interesse dei depositi e prestiti in data 23 novembre 1881, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza in data 22 dicembre 1881;

Di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Determina:

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1882 sulle somme depositate nella Cassa postali di risparmio è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1881 dal decreto ministeriale 23 dicembre 1880.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

Il Ministro A. MAGLIANI.

Ferrovie e navigazione

Il *Monitore della strada ferrata* annunzia che sulle linee in Italia una riunione fra i rappresentanti dell'amministrazione della strada ferrate dell'Alta Italia e quelli della Società di navigazione Fratelli a Napoli, per trattare del servizio cumulativo ferroviario marittimo. Non essendo però intervenuti alla Conferenza i rappresentanti della amministrazione ferroviaria delle Romane e delle Meridionali, non potè essere presa alcuna risoluzione sull'argomento, la cui trattazione sarà quindi ripresa nel febbraio prossimo in apposite riunioni, a cui converranno pure i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

LA GERMANIA ED IL VATICANO

Il corrispondente berlinese dello *Standard* telegrafa da Londra, giovedì:

« Il principe Bismarck, durante sul essere, che il Papa ottenga dall'Italia maggiori diritti e privilegi di quanti ne ha goduti negli scorsi anni; egli crede anzi che il pericoloso bacillano fare al Papa ogni cosa, dare ogni concessione che non sia assolutamente incompatibile con la dignità del Regno d'Italia, *in casi capitale, in quel caso, dare assicurazione formale.* »

Le stesso corrispondente assicura che tutte le trattative fra la Curia ed il governo prussiano non sono ancora terminate; però afferma che esse sono già tanto progredite, che si prevede un perfetto accordo prima della fine di gennaio. Il governo attende il compimento delle sedazione prima di presentare alla Dieta un progetto sulle leggi di maggio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 29. — S. M. il Re è partito per Roma stamane alle 7 5, ossequiato da tutte le autorità.

Roma, 29. — Fu inaugurato oggi il tunnel del Gottardo. Il servizio regolare comincierà il 1° gennaio 1882.

Parigi, 29. — Rouslan lasciò ieri Marsiglia diretto a Tunisi.

Procedè Challemel-Lacour contro Rochefort. — Le sentenze del tribunale annullò la citazione e condannò Challemel-Lacour, come parte civile, alle spese.

Bucarest, 29. — Camera dei deputati. — Jonesco domanda che sia data comunicazione degli atti diplomatici relativi alla divergenza con l'Austria-Ungheria, che oggi è appianata.

Cogalniceano interpella per sapere quali misure siano state prese dal governo affinchè il passe non soffra per la chiusura dell'Austria tendente ad impedire l'esportazione dei bestiami dalla Rumania.

Berlino, 29. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* di stasera pubblica un articolo di fondo sull'importanza internazionale del traforo del Gottardo. Col compimento di tale opera — dice il giornale — di qui e al di delle Alpi trovansi strette con nuovi legami che promettono di superare in breve tutte le forze di gli assalti. Da gran tempo la storia di Germania e d'Italia offre numerosi punti di contatto, punti i quali spiegano il desiderio vivamente sentito che i rapporti politici fondati su rispetto reciproco e sulle simpatie fra popolo e popolo possano durare sempre più.

Vienna, 30. — Ali Nivami pascià e Reshid bey, provenienti da Berlino, sono arrivati qui e furono ricevuti dall'imperatore e dal conte Kalnoky.

Il *Fremdenblatt* dice che non sono incaricati di una missione speciale, ma che semplicemente avrebbero acquistato la convinzione che è una differenza affatto ingiustificata quella che gli avversari dell'Austria cercano di suscitare a Costantinopoli.

Londra, 30 — Iori fu arrestato in Irlanda certo Connel, possessore di armi e di carte. Tale arresto è creduto importante.

Parigi, 30. — La *Lanterne* crede che Waldeck-Rousseau si dimetterà prima della riunione delle Camere.

In una riunione dei ministri della Senna, Frayeinet pronunziò un discorso applaudito. La sua candidatura è probabile.

CORSO DI COMMERCIO

GENOVA	29	30
Rendita italiana 5 0/0	91 40	91 45
Id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-6	—	—
Id. Fondiario 1866	—	91 45
Id. Ferrovie	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	1160	1164
» Toscana	704	—
» Torinese	—	—
Banca di Genova	—	—
Anglo-romana III Ser.	—	90 1
Comp. Fondiaria Ital.	—	—
Strade Ferrate Sarde	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Fondiaria S. Spirito	—	—
Banca Mer. 6 0/0 (ors)	—	—
Credito Mob.	—	—
Condotte d'acqua	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—

FIRENZE	29	30
Rendita italiana 5 0/0	92 70	92 62 1/2
Napoleoni d'oro	20 40	20 47 1/2
Londra a 3 mesi	25 45	25 44
Francia a vista	102 15/16	102 25/16
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	900 —
Credito Mobiliare	—	128 —
Azioni Fondiarie	—	—
Immobile di Firenze	—	—

PARIGI, 30 (ore 3 10	sport.	Chiusa
Rend. Franc. 3 0/0 (ant.)	81 75	84 85
» 5 0/0	84 65	84 52
» 5 0/0	114 —	114 07
Rendita italiana 5 0/0	90 10	90 50
Ferrovie Romane	—	156 —
Obbligazioni Romane	—	270 —
Obbligazioni Lombarde	—	25 21 1/2
Azioni tabacchi	—	665 —
Cambio sull'Italia	99 7/16	99 7/16
Obbligazioni Ferrovie Lombarde	—	300 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/8
Credito mobiliare	34 3/2	34 3/2
Banca di Parigi	—	1305 —
Turchine	—	455 —
Egiziane 6 0/0	358	351 —
Ungheresi 6 0/0 (1877)	104 —	104 —
Rend. spagnuole esterne	20 3/4	20 7/16
Banca di azioni di Parigi	880	880 —
Banca Ottomana	—	395 —
Rendita austriache nuove	80 —	80 —
Argento fino	—	1 5 —
Banca Fondiaria	—	1 5 —
Fondiaria	—	570 —
Ultimo generale	2910 —	2975 —
Ferrovie Lombarde	—	—

LONDRA	28	29
Consolidato inglese	99 3/16	99 7/16
Rendita italiana	89 3/8	89 1/4
Spagnuolo	20 —	20 3/8
Turco	13 3/8	14 —
Egiziano nuovo	74 1/2	74 —
Ottomano (1871)	71 1/8	71 3/4
Argento fino	51 7/8	51 7/8

Utili ed oneri della carta — (*Boulevard*)

Parigi, 29 dicembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0, cours	80 1/16
Rendita francese 3 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	356 —
Rendita spagnuola esterna	—
Rendita francese 5 0/0	115 87
Egiziani 7 0/0	351 —
Rendita turca	14 10
Ferrovie ottomane	69 —
Rendita italiana 5 0/0	90 16
Banca ottomana	849 —
Rendita austriaca nuova	—
Ferrovie austriache	—
Rendita austriaca (1877)	—
Rendita austriaca oro (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Unione generale	2995 —
Credito fondiario	—
Tunisine	—
Debole.	

VIENNA	29	30
Lire italiane (Fiorini)	46 40	46 40
Mobiliare	327 70	324 80
Lombarde	145 50	146 —
Banca Anglo-Austriaca	146 25	147 25
Austriache	320 —	322 75
Banca Nazionale	846 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 43 1/2	9 42 1/2
Lire sterline	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 12	47 10
Id. su Londra	118 10	118 9
Rendite Austriache	78 —	78 —
Dette in carta	77 10	77 12
Dette in oro	102 50	102 50
Austriache nuove (ors)	99 45	99 60
Ungheresi nuove	100 —	100 —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

BANCA GENERALE

AVVISO

La seconda rata semestrale dell'interesse sulle azioni della BANCA GENERALE in Roma nella somma di L. 6 25 per cia-cheduna azione (lire 6 25 lorono già pagate al 1° luglio 1881) potrà essere riscossa a datare dal 1° gennaio 1882, e verso ritiro della cedola N. 19:

In *Roma*, presso la Sede centrale della Banca Generale;

In *Firenze*, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;

In *Milano*, presso la Sede della Banca (1881) potrà essere riscossa a datare dal 1° gennaio 1882, e verso ritiro della cedola N. 19:

In *Roma*, presso la Sede centrale della Banca Generale;

In *Firenze*, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;

In *Milano*, presso la Sede della Banca Generale, via Alessandro Manzoni;

In *Trieste*, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 29 dicembre 1881.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

La **Società Italiana per Condotte d'Acqua** previene i possessori dei certificati provvisori nominativi, con diritto ai dividendi arretrati, semestri e trimestri, dei titoli al portatore, che è datare dal 3 gennaio prossimo verrà pagato sul medesimi il coupon di trimestre scadente al 31 dicembre 1881, in ragione del centesimo per cento all'anno in oro, ovvero in carta al cambio del giorno, cedo di ritenuta per tasse di ricchezza mobile.

Il pagamento suddetto sarà fatto in Roma, presso la Sede della Società, piazza Montecitorio, N. 121, p. p.; a Torino, presso il signor Carlo e C.ª; ed a Parigi, al Rissone e Marsiglia, presso la Spettabile Società dell'Union Generale.

Roma, 29 dicembre 1881.

La Direzione.

CAFFE VENEZIA

Questa sera — serata straordinaria — aperto tutta la notte.

Ore 12 su gran concerto. — Cena alla carta e prezzi fissi.

VINO DI CHIANTI

Vecchio e sano conina Tomassa, via Marsala 18. Nuovo arrivo di Chianti del 1879 a Lire 3 50 il fiasco, di un vero di vino da mensa, assicuro e cedolto al gusto da L. 1 70 a L. 2 50 il fiasco. Si inviarà gratis un piccolo saggio alle famiglie solo che ne faranno richiesta.

È aperto l'abbonamento alla

RASSEGNA NAZIONALE

rivista politico-scientifica-letteraria, che si pubblica da vari anni in Firenze, via Faenza, 42, a fascicoli mensili di 220 pagine in 8.° grande ai seguenti prezzi:

Pel Regno d'Italia: Semestre L. 14 — Anno L. 26 —

Per gli Stati dell'Unione postale, Anno L. 34.

Si ricevono i soli anni per tutto il 1882 avvi in dono i fascicoli di ottobre, novembre e dicembre 1881. Ogni mese si ostruggono gratis per gli associati.

Nel prossimo anno fra gli altri lavori originali di scienze, letteratura ed arti, si darà pure alla pubblicazione di numerosi e svariati articoli di politica estera e si continuerà quelli delle lettere inedite di illustri italiani dell'ultimo secolo.

Dirigere lettere e vaglia alla Direzione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, 42.

TUTTE LE INSERZIONI

AVVISI, COMUNICAZIONI

si ricevono esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

Tipografia dell'Opinione

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882

presso gli editori

FRATELLI TREVES, IN MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO IX - 1882. — È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI. — **ANNO IX - 1882.**

Esce ogni domenica in 16 pagine del formato grande in-4 a 3 colonne

PER L'ITALIA: **Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.**

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale lire 32 (oro) l'anno.

PREMIO: Chi manda L. 25: 50 per l'anno IX dell'*Illustrazione Italiana* avrà in dono: VIAGGIO NEL REGNO DI SIAM, DI CAMBODGE, DI LAOS, ecc. Un volume della Biblioteca di Viaggi.

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA — GIORNALE DI GRAN LUSSO

MARGHERITA

ANNO IV - 1882

Esce ogni settimana in 8 pagine in-4 grande e 3 colonne, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con eruditi fogli supplementari, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annunzi e ricchezza di figurini, splendide sfoglerate, oggetti di abbonamento, tavole colorate di lavori. Con racconti e romanzi originali italiani.

Per l'Italia: *Anno, Lire 24 - Semestre, Lire 13 - Trimestre, Lire 7.*

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Lire 32 (oro) l'anno.

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA *(che conta fiorire a centinaia di migliaia) al prezzo di Lire 12 all'anno.*

PREMIO: Chi manda Lire 24 50 riceverà in dono: PENSIERI SULL'EDUCAZIONE, di N. Tommaseo. STERNINA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PEL 1881. UN ALMANACCO in cromolit.°

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori, con copiosi annessi e ricchezza di figurini colorati.

Anno, L. 10 - Semestre, L. 5 - Trimestre, L. 3.

PREMIO AI SOCI ANNUI: *Preciosi ed esemplari di moralità*, di Scarabelli (Per l'assegnazione del premio vedere i numeri del 30 Gen. 30 Apr. e Primo Nov.)

LAVORI FEMMINILI

- GIORNALE DELLE DONNE -

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie.

Per l'Italia: Lire 5 l'anno. — Per l'Estero Franchi 6 (oro).

LA NATURA

GIORNALE ILLUSTRATO

È il giornale scientifico più completo e più popolare che si pubblichi in Italia. Sempre in traccia di tutti i progressi nel campo delle scienze e delle industrie, penetra negli stabilimenti scientifici, nei laboratori, nei musei, nelle officine, nelle fabbriche; col nuovo anno seguirà anche gli esploratori nei loro viaggi, e sarà sparsi ai congressi, alle riunioni scientifiche; sarà in una parola l'unico completo di tutte le manifestazioni del progresso.

12 numeri l'anno. — Esce il 15 d'ogni mese.

Lire Tre l'anno.

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (oro).

Centesimi 10 il Numero

VOLUME XIX - 1882

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Lire 5 l'anno

IN TUTTO IL REGNO

Estero Fr. 8 (oro)

Pubblicata dai

ROMANZI ILLUSTRATI

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine a 2 colonne, con 8 o 9 incisioni

PREMIO Chi manda L. 5: 50 avrà in premio: UN PAESAGGIO di GIGNOUX, in cromotipia.

NUOVO E UTILISSIMO MERCATO

per soli 6 lire all'anno

Per l'Unione Postale Lire 8 (oro).

L'ELEGANZA

Edizione SPECIALE

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato a 3 colonne. Una tavola di modelli e ricami e un modello taglian.

con magnifiche dispense colorate in ogni numero.

Per l'Italia L. 12

Per l'Estero Lire 15 (oro).

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

Unico giornale illustrato italiano che i babbi e le mamme possano mettere in mano alla loro figliuole, colla sicurezza che esse vi troveranno solo scritti sceltì, che diverranno educano il cuore e la mente. I racconti il scrivono Dereccio, Carcassiga, Castelnuovo, S. Carbonaro, Cesare Donati, Cordelia, Onorata Fava, Neera, Isabella Scopelli Rizzi, I. T. D'Acci, A. Tedeschi, ecc. Vi sono benissimi articoli di F. Bertolini, Ossi Pio, P. Bozzoni, artisti, di educazione e morale di Cordelia, poesie, commedie, riviste letterarie, ecc. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli scritti.

12 NUMERI all'ANNO. — Esce il 22 di ogni mese.

Lire Tre l'anno.

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (oro).

GIORNALE DEI FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

ANNO II — 1882

Questo giornale che in un anno di vita ha avuto un successo veramente meraviglioso in Italia, risponde veramente al suo titolo. Ciò che pubblichiamo in bei caratteri grandi è scritto appositamente per i fanciulli, — e per fanciulli *italiani*; — essi possono leggere da sè, senza stento, gustar tutto. Anche i racconti dicono sono fatti appositamente per gli articoli; non più gli articoli fatti a pezzi per i disegni; e i nomi divenuti e ottimisti: *Dalerio, Pinchera, Bazzarelli, Mantovani* sono i nostri collaboratori assieme a quelli vecchi: *Carlo Lafone, Ida Baccini, P. Barbieri, Stanislao Cannizzaro, Cordelia, Cesare Donati, I. T. D'Acci, Onorata Fava, Gemma Gallina, Isabella Scopelli-Rizzi, L. Pelosini*, ecc.

Per il 1882 ci sarà inoltre una novità interessante. Per i fanciulli non bastano i disegni in nero: essi amano i colori, — e non hanno torti i tutti, perchè i colori danno alla loro piccola mente l'idea del vero, la rappresentazione delle cose. Ebbene col nuovo anno ogni fascicolo mensile avrà, oltre alle sue 16 pagine a cinque, oltre alla sua copertina, anche

una bella tavola colorata.

Continueremo a pubblicare in gran numero giuochi di società, di pazienza, scienze, indovinelli, bizzarrie, ecc.; ma cercheremo che facili, e adatte ai fanciulli. Questi giuochetti non siano poste nella copertina; giacchè i fanciulli devono leggere da leggere a un libro, un vero libro, un libro, cioè, i bambini d'Italia, quando diventano ladri e assassini.

Pubblicheremo ancora dei **concorsi a premi**, per coinvolgere particolarmente le menti infantili, e daremo i **ritratti dei bambini premiati.**

12 fascicoli all'anno. — Esce il 1.° di ogni mese.

Lire 5 l'anno (Per l'Estero franchi sei, oro).

BIBLIOTECA DEI FANCIULLI

RICCAMENTE ILLUSTRATA

Al *Giornale dei Fanciulli* aggiungiamo una *Biblioteca dei Fanciulli*. Quello è un giornale, nel formato di giornale, a 2 colonne, con articoletti vari e svariati, con racconti, fiabe, piccole poesie. Questa non sarà raccolta di brani e grandezza libri, in forma a due colonne in una copertina, perchè ogni fascicolo le possa ripetere nella sua piccola biblioteca. Contenendo con una novità pubblicata, nientemeno che

COSI' VA IL MONDO, BIMBA MIA

Questa commedia in scritta apposta per Gemma Cuniberti, ed è piaciuta ne tutte le nostre grandi e piccine. Vi piacerà altrettanto a leggerla, e ne abbiamo appositamente acquistato la proprietà letteraria. La facciamo illustrare da un bravo artista, il signor Daniele Ximenes.

Il secondo volume sarà un racconto gravioso, delizioso, commovente:

ROSE' TA O I FIGLI DELLA FATTORIA

di E. C. PEROTTI.

destinato a divertire non solo i bambini ma anche i grandi. Questo racconto, che in Inghilterra ha avuto edizioni innumerevoli, ogni tradotto non gusto da una signora toscana. Per i volumi che divengano seguire, abbiamo dato l'incarico a scrittori e amicizi che sono già celebri per l'arte difficile di intrattenere i difficili lettori della prima età.

Di questa BIBLIOTECA si pubblica uno e due dispensa al mese. Ogni dispensa conta di 20 pagine con elegante copertina.

Il prezzo d'abbonamento a 12 numeri è di LIRE TRE.

PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (ORO).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO.

Abbonamento all'OPINIONE LETTERARIA

INTERNO — Anno L. 5 Semestre L. 3 — ESTERO (nella convenzione) Anno L. 8 Semestre L. 5

L'abbonamento trimestrale all'**OPINIONE LETTERARIA** non si concede che agli abbonati all'**OPINIONE** (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbonamento.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori senza pace in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e con sottodo per la loro inferiorità avevano onte, si avverte di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quella della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbi etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORDHETTI.**

La Direzione C. BORDHETTI.

Gotta e Reumatismi

VINO DUFLOT

Questo vino si prescrive a tutti i malati che hanno dosso di un professore da Bordeaux.

Ampliamente **Incoraggiato.**

Non costruisce veleno.

Vero **DUFLOT**, N. ma Bisac, PARIS 174 RUE RICHELIEU, 174, COMPAGNIE DES 5 CRUS.

In Roma: Dom-mco Garg-ni

VINO vecchio per famiglia Se ne ha un gran deposito. Zagarolo L. 6 e 7.50. Velletri L. 9 Marino L. 11 il quartaroin. Ordinazione anche per posta Via Campo Marzio N. 73. — Previno.

AFFITTASI Salotto e Camera civilmente mobigliata ad altra camera interna pure mobigliata in Via Comoni N. 44 2° piano porta destra — ROMA — Dirigersi al Portiere.

Thèidine

(surrogato al The)

Una cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e piu igienica del The ordinario.

La *Thèidine* si prende anche in *caffè* ed in *cioccolata* come figurare gradevolissimo. È pure ottima sempre in *tisane* ed il suo uso di mare ecc.

Bottiglie da L. 5, messa Bott. L. 3 e Flaconi L. 1.50 ottimo. Depositario *G. Zampa*, Vicolo S. Agostino 8. *Milano.*

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
Napoli 1859	GUPPY & C.	Napoli 1871
Firenze 1861		Milano 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia 1865		Perdisa 1875
		Catania 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE a CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI a SEMIFISSE — PILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, cruscazzo, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bacinbe e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per salzare per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINE ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dall'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbie PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lancaster alla Calabrese alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Farjoanni ecc.

DATTORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

FABBRICA BISCOTTI. In 300 MODELLI DIFFERENTI. LAVORI PERFETTI.

LUME ECONOMICO a **BENZINA** senza odore

Prov. in tutti gli Stati Stevens Bianchi NE FUMO NE ODORE

Si accende senza bisogno di accendere nè fiammiferi nè altro

Si spegne senza soffiare

Si regola a piacere

Si trasporta senza pericolo

Si può adoperare in qualunque luogo

Si può adoperare in qualunque luogo

FIAMMA magica della **CANDELA STEARICA** **90 %** di risparmio

QUALUNQUE Commissionario quasi ogni articolo Riche, scolastiche e amatoriali di buona morale, anche di poco di compiacere tutti. Rivolgersi alla Ditta Ferdinando Ricordi e C. Milano, via del Sannazaro N. 1. Via del Sannazaro N. 1.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.te S. A. ALLEN

Non cessa mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, conservando alla capigliatura tutta la sua morbidezza e la sua bella lucentezza. Ha di più il vantaggio d'essere un tintura, facendo penetrare nel bulbo, senza macchiare la pelle, una materia che nutrisce sempre meglio, il rivigorisce mentre ch'ei tinge. La di lui superiorità è riconosciuta e confermata da migliaia di persone in tutto il mondo.

Stabilimento principale

D. A. 725, Southwestern Row BOZZINA, INGHILTERRA.

IL VERO A^ TE^ PREPARATO IN INVETRIATE

si trova in tutti i buoni negozi di profumerie.

Deposito in Roma presso O. Broggi Co- 344, 345 - Na- Nuovo negozio via Condotti 64 al 65, fare-nsie inglesi di, Barker e piazza di Spagna 44, e 45.

FRANCOFORTE S/M. — PARIGI 15, Rue de l'Echiquier — LONDRA 24 Aldermanbury EC

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

SAPONE trasparente cristallino

WRIEGER

riconosciuto da tutti il modo come il migliore più perfetto di tutti i saponi di toletta.

Specialità

Estratti d'odori, Acqua di Colonia, Vinaigres de toilette, Polveri di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.

Medaglie superiori.

I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna

OGNI MESE CONCORSI A PREMI

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA E. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDI

ANNO LIRE 12

GIORNALE DEI BAMBINI - 1882

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un nuovo e attraentissimo racconto intitolato

Flick e Flock e i loro amici rossi

Appena compiuto questo racconto ne pubblicheremo

PIPPO E BEPPE

o le avventure di un ragazzo e di un asino

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincierà

LA STORIA D'ITALIA

ALLA ROVESCIA

(da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da **YORICK**

Il *Giornale per i Bambini* apre ogni mese un concorso a premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* ha più bella e più istruttiva giornale dei suoi genere.

Fa ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* comincia col 1° gennaio 1882. Il suo formato.

Il programma pel 1882 ed un numero di saggio vieno spedito gratis e chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 - Semestre L. 6

PREMI

ogni abbonato di un anno

Milano, 1880,

PIAZZA MONTECATINI

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

13 luglio 1891 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom.	Cielo	Mare	Vento	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	709,0	1/2 cop.	—		28,8	16,0
Domodossola	707,7	sereno	—		29,7	21,1
Milano	706,4	1/4 cop.	—		30,4	19,6
Venezia	707,0	3/4 cop.	calmo		28,2	23,4
Torino	706,7	1/4 cop.	—		32,8	20,0
Parma	706,7	3/4 cop.	—		31,2	21,1
Modena	706,7	1/2 cop.	—		30,0	19,5
Genova	705,5	sereno	calmo		27,9	22,2
Pesaro	706,5	1/2 cop.	—		29,0	19,0
Forlì	706,4	1/4 cop.	calmo		29,4	21,2
Firenze	706,8	1/4 cop.	—		32,6	20,3
Urbino	708,3	1/4 cop.	—		27,4	20,2
Ancona	708,3	1/4 cop.	calmo		27,6	21,0
Livorno	705,6	sereno	calmo		29,0	20,8
Città Castello	707,0	3/4 cop.	—		32,4	19,2
Perugia	706,5	1/2 cop.	—		32,8	18,4
Aquila	706,7	1/4 cop.	—		29,2	15,2
Roma	706,6	1/4 cop.	—		30,4	19,0
Foggia	705,3	sereno	—		29,0	17,2
Napoli	704,2	sereno	l. mosso		29,4	17,4
Potenza	703,2	1/4 cop.	—		24,0	12,8
Lecce	704,3	sereno	—		28,0	16,0
Cosenza	703,4	caligine	—		28,0	15,5
Catanzaro	705,0	sereno	calmo		29,0	21,2
Palermo	705,4	sereno	calmo		29,0	17,7
Cagliari	706,0	sereno	—		27,6	11,7

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo	2 cavalli
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 — 1 70
Linea distretto centrale »	1 —	2 — 1 70
Di un punto qualunque della città alla Porta omonima, alla Porta di Ripetta, Piazza Navona, Campidoglio, Pantheon »	1 20	1 10 2 —
Per un'ora . . . . »	1 70	2 50 3 50

TARIFFA, REGOLI ESTENSIVI: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PORTA MAGGIORE: — Prezzo delle corse: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli dal 14 luglio.

Alhambra. — I misteri di Sotterrato in Inferno — Esercizi ginnastici di miss Kenna Ustao — (ore 8 1/2).

Manzoni. — Riposo.

Quirino. — Il feudo (l'arm'ora 9).

Teatro delle Varietà. — Fuochi-Fuochi — (ore 8 1/2).

Tariffe delle Ferrovie

Partenze da Roma per

Ostia-Livorno-Genova (1 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Civitavecchia-Orbetello (1 fr. 20 c.) . . . 6 30 — 11 30 — 4 — 8 —
Orte-Firenze-Bologna (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Orte-Ancona-Foligno (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Terni-Rieti-Aquila (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Cassino-Napoli (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Velletri-Frosinone (1 fr. 20 c.) . . . 6 30 — 11 30 — 4 — 8 —
Segni-Ceprano-Napoli (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —
Albano-Genzano (1 fr. 20 c.) . . . 6 30 — 11 30 — 4 — 8 —
Viterbo (2 fr. 70 c.) . . . 7 — 10 — 11 30 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 —

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	mm.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	P.	5 45	8 45	10 45	11 45	2 45	5 45	8 45
Tivoli	A.	7 30	10 15	12 15	1 15	4 15	7 15	10 15
		mm.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	P.	6 30	9 30	11 30	12 30	3 30	6 30	9 30
Roma	A.	8 15	11 —	1 —	2 —	5 —	8 —	11 —

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-BARNINO

Roma	part.	10 ant.	Marino	part.	11 ant.
Barnino	arr.	11 ant.	Roma	arr.	12 pom.
Marino	part.	3 pom.	Barnino	part.	4 pom.
Roma	arr.	4 pom.	Marino	arr.	5 pom.

Marino	part.	5 ant.	pom.	Barnino	part.	6 pom.
Barnino	arr.	6 pom.		Roma	arr.	7 pom.

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,20
Commissioni in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina notte la firma del Gerente . . . » 1,50)

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine o degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: ***Comm. DOMENICO BALDESIO,*** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cent
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, [illegible] e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,*** Senatore del Regno
Vice-Presidente: ***DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,*** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI**, Via Babuino, 51.

Libri usati l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai Fratelli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite sul cominciare anno

Premiato con Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881

16.600 Attestati

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Fabbrichiamo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, ecco le sue proprietà più preziose: *Febbrifugo, intermittenti, terziane, pernicione, marcanna di Roma, malaria etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro le *convalescenze, anemie, esaurimento di nervi, clorosi, fenomeni dolorosi, consolidazione, etc.*

(Firma)

Laroche

PARIS, 23, rue Drouot
Vendesi in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Marignani Gualtiero — Gerneri Domenico — Bocchi G. Ionni Domenico — C. Parodi G. Bachse e C. Corinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Sollima — Società farmaceutiche Romana.

VENA D'ORO Rettinol Preparato misto stabilimento idroterapico, e *Cichicoate* a Settanea della città di Salerno (Vesuvio), di proprietà Giovanni e Vesalli Lucchetti, formito di tutti i relativi apparecchi i più perfezionati flagni d'aria calda, inalazioni, oppure di elettricità, docce a vanchi per bagni semplici e medicati, ginnastica, ecc. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia. Servizio di posta telegrafo nello stabilimento. — Vasca sole, in quest'anno per le donne signori. Sorgenti alle Stabilimento d'acqua limpida, pura, eccellente fra le potabili, alla temperatura costante di 19 a. (7 R.).

Medico-direttore alla cura dott. Vincenzo Tecchio.

Medico consulente in Venezia a. v dottor Angelo Minich.

L'aura è sereno, elastico e puro; mi e il calore dell'estate. Lo Stabilimento dell'autore nel livello del mare, situato in una pittoresca posizione, alla sinistra del Piave, a che fabbrica la bella e fiorita valle di Belluneses.

(11,171)

VENDESI UN MOTORE a gas orizzontale della forza di 12 cavalli in ottimo stato per cui si Tipografia pompa idraulica, mobile, torchio a olio ecc. Presentarsi nello stabilimento da non temere concorrenza Rivolgersi per la trattativa alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N 87 Roma

ENCICLOPIEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante risponde quanto può interessare una donna colta ed educata. E perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE
VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione delle lane, e cotone, seta, lino, canapa, cotone, ecc. *192 Pagine con 120 incisioni. — Prezzo L. 1, 50.*

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO
VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in cinigilo — Tapezzerie — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.
224 pagine con 242 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA
VOLUME III — TERZA EDIZIONE.

Paramani — Ricami in perle — Intagli e fiori.
198 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO
PER
ALESSANDRO DUMAS (Figlio)
Un vivo volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.
Prezzo L. 3.

Egregio Sig. Direttore,

La mia *sterilezza* Cosa ed anche troppo dolorosa — volgemmi il *dizidetrio* mare da che vetri sospeso dell'impiego avea *stipendio di mezzo* e almeno per ricuperare della povera di lavoro Famiglio !!! a — non ha nessun tecnito la sua mia, a per ora mi sconsiglio di riportarmi a questo sentimento dare la mia ero, ed a la insegna. Tuttogio giornale che si stampa la Pisa questa, lasciatasi *Picenda*, nel suo N. 33 del 24 aprile p. p.

Sento però il dovere di rendere le fie de oggi le più sentite pubbliche azioni di grazie le più alunare si mia egregio a vetro distinto sig. Avvocato Enrico Cardelli per un favore cosa divino, dapoichè nella mia ben lunga e dolorosa *Vicenzeria* mi la non pote pensare mia cara sorella, soffrire pervigilo di notte e sostenerli, del suo *autorevolissimo* Patrocinio sostavare di mi trovato che mi ha un cerveino, avendo anzi non ormo veramente *mobile, generosità, sensibile e compassionevole verso la disgra sventurata* l'ebre di Famiglia come me, **tenacemente** rifiutai ogni sorta di pagamento e compenso all'opera sua *prestantissima*, in **ervorii volte** ancora mi ha *sottratto alla stretta durissima* della mia miseria.

Porgo quindi la più fervida prova di mia mir bastantemente potato sig. Enrico Avvocato Cardinali perchè si compiacerà e ne vorre benignamente a, e la porta nobili e generosità di mi ed ho distinguo, questo mio umile attestato di riconoscenza ed offe vere stima.

Resto più vivi anticipati ringraziamenti mi prego protestarmi Roma, 14 luglio 1881.

Devotissimo ed Obbligatissimo
CESARE CHIAPPINI

E. & P. SEE
INGEGNERI A LILLA (Francia)
Studio ed impianto di costruzioni industriali e d'installazioni meccaniche.

Nuovi tubi di riscaldamento a grande superficie, assai energici e a prezzi minimi. Riscaldamento di pubblici stabilimenti, serre, stufe ecc.
Apparecchi riscaldatori d'alimentazione, ecc.
400 APPLICAZIONI IN 2 ANNI

MAGNETISMO 100.000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna d'Amico** i malati di ogni genere corrieri fanno benissimo presto per ottenere sempre più la fama che la circonda al Consulti, il resto rimonta a questionarne prof. **Pietro d'Amico** abbonati acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da consultarsi dati stessi al presente, anno della celebre Sonnambula **Anna d'Amico** i malati di ogni genere corrieri fanno benissimo presto per ottenere sempre più la fama che la circonda al Consulti, il resto rimonta a questionarne prof. **Pietro d'Amico** abbonati acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da consultarsi dati stessi al presente, anno della celebre Sonnambula **Anna d'Amico** i malati di ogni genere corrieri fanno benissimo presto per ottenere sempre più la fama che la circonda al Consulti, il resto rimonta a questionarne prof. **Pietro d'Amico** abbonati acquistata.

e Estero, con tenere che dichiari i principali sintomi della malattia che si persone sofferente, due capelli ed una veglia postale da L. 5,00. Si assicura ricevimento il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per la pronta guarigione. Per maggiori schiarimenti scrivere al prof. *Pietro d'Amico*, via Ricasoli già Mercato di Mezzo N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia).

L'ADULTERIO DEL MARITO
GIUDICATO DALLA DONNA
Studio sociale del conte A. **De Forcade**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. Lo 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti dal vero pieno dei milioni di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondata da **F. Crispigni, E. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.
Dirigere vaglia postale con somanto per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

R. POSTE E TELEGRAFI
UFFICI CENTRALI, piazza S. Silvestro.
UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Sistina N. 108 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pantheon N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.
UFFICI SUCCURSALI DEL TELEGRAFO: — Piazza Appostoli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 30.

Musei
Musei Capitolini. — Vaticano — Bronzo — Pinacoteca — Lapidario — Gregoriano — Egizio — Etrusco — Galleria Etrusca — Biblioteca.
Ingresso libero ai musei giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
Ingresso con speciale permissione dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
Per forestieri Lunedì, Sant Pietro del Papale, dalle 9 alle 4 pom. antimeridiane.
Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.
Biblioteca Vaticana — Ritorno — Sale cubi — Pinacoteca — Prefettura — Tabulario.
Ingresso negli ultimi giorni nei palazzi nei giorni di Carnovale, dalle 10 ant. alle 2 pom., meno domenica 10.
Ingresso nei giorni di Carnovale, dalle 10 ant. alle 2 pom. — Del Medio Evo e del Rinascimento — Prefettura — Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 2 pom., meno i giorni festivi.
Quadronio — Bassanio — Palazzo Barberini; in via della Quattro Fontane, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
Domenica, Martedì e Giovedì, dalle 9 ant. alle 2 pom.
Ingresso libero.
Di Pietro, in via della Pilotta 17, dalle 9 ant. alle 3 pom.
Gabinetto numismatico, nel Palazzo Corsini, alla Lungara.
Ingresso libero.
Nazionale, nel Palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle 9 ant. alle 3 pom.
Castello S. Angelo. — I prossimi si riceve al Gen. al Castello S. Angelo.
Gabinetto delle Stampe, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Ospedali
Ospedale di S. Giovanni, piazza S. Giovanni in Laterano.
Ospedale di S. Spirito, in Sassia, Borgo S. Spirito.
Ospedale della Consolazione, via della Consolazione.
Ospedale della Trinità dei Pellegrini, via Giulia.
Ospedale di S. Maria della Pietà, piazza del Popolo.
Ospedale di S. Maria della Consolazione, via della Consolazione.
Ospedale di S. Maria della Consolazione, via della Consolazione.
Ospedale di S. Maria della Consolazione, via della Consolazione

Ha tre porte nell'acqua per scrivere le torpedini Whitehead, con a pran sotto l'acqua e le altre due ai lati della nave che le salde stesso tempo quattro vezzi di attacco. Può lanciare una torpedine da ogni lato; avanzando può lanciare contemporaneamente due torpedini; può lanciare contemporaneamente due torpedini; può lanciare contemporaneamente due torpedini;